

CE- Conservazione del Territorio a Parco Naturale: Capo Noli-Altopiano delle Manie.n.91 TAV 1A e 1B).Gennaio 2026

1 - Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi dell'Ambito urbanistico			
Sigla Ambito: CE- conservazione del Territorio a Parco Naturale Capo Noli – Altopiano delle Manie.	Localizzazione territoriale dell'Ambito	Descrizione sintetica:	Riferimento alle zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968:
		<p>L' area interessata abbraccia tutto il lato di ponente del territorio comunale che da capo Noli risale fino all'altopiano delle Manie seguendo il confine coi comuni di Finale Ligure e Vezzi Portio.</p> <p>Oltre al contesto naturalistico, prevalentemente boschivo, vi è la presenza di 6 (sei) contesti insediati di differenziata connotazione, rappresentati mediante Areali indicativi sulle tavole di PUC con numerazione progressiva da 1 a 6 con Scheda identificativa (allegata in calce) e dotati ciascuno di una propria disciplina puntuale per le possibilità di intervento all'interno della disciplina generale dell'Area a Parco Naturale Attrezzato.</p> <p>Superficie territoriale dell'Ambito: 3.957.794 mq.</p> <p>Riferimento tipologie Ambiti art. 4 del R.R. n. 2 del 25 /07/2017 (Dotazioni territoriali e funzionali dei P.U.C.): Ambito n._19 Territori Prativi, Boschivi e Naturali. – 20 Sistema complessivo delle aree di servizio pubblico</p>	Zona tipo E
2 - Vincoli e servitù operanti sull'Ambito: Tutto il territorio è incluso nella Zona Speciale di Conservazione ZSC (Finalese Capo Noli n. IT1323201) della Regione biogeografica mediterranea disciplinata dalle Misure di conservazione approvate con DGR N° 537 del 4 luglio 2017- E' interessato dall'area carsica SV-31 Manie – Val Ponci – Capo Noli.			
3 Ambito territoriale N: 41, Finalese Indirizzo generale per l'Assetto Insediativo: MANTENIMENTO Regime normativo P.T.C.P. Assetto Insediativo del Livello locale (in attesa della adozione del Piano Paesaggistico regionale art. 143 D.Lgs. 42/2004 e s.m.) : Con riferimento al PTCP, il territorio considerato coincide con il regime di livello locale ANI-CE, fatte salve le seguenti limitate porzioni (indicate nella TAV 3 PUC/PTCP): <ul style="list-style-type: none"> - regime IS-MA (porzione in alto in località Manie comprensiva del contesto insediato n.1) - regime TRZ (porzione ex cava Fornaci comprensiva del contesto insediato n.2) - regime TRZ (porzione ex cava Mazzeno) - regime IS-CE (Punta di Capo Noli comprensiva del contesto insediato n.5). 			
4 - Indicare solo gli eventuali regimi normativi con efficacia prescrittiva di altri Piani territoriali provinciali/CMGE/Parchi operanti sull'Ambito: NO			

5 - Disciplina delle destinazioni d'uso (Art. 13 l.r. 16/2008 e s.m.)	Categorie funzionali art.13, comma 1 l.r. 16/2008 e s.m. (richiamo normativo)	Funzioni principali previste	Funzioni complementari previste (max. 30% rispetto alle funzioni principali)	Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m. per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1 per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela dell'ambiente	
	a) residenza	<i>Residenziale se esistente</i>			
	b) turistico-ricettiva	<i>Turistico/ricettiva</i>			
	c) -				
	d) -				
	e) rurale	<i>rurale</i>			
	f) -				
	g) servizi	<i>servizi</i>			
Disciplina transitoria delle destinazioni d'uso esistenti in contrasto con quelle ammesse dal PUC:					
6 – Disciplina degli edifici di pregio da conservare (Localizzazione sulla Tav. 1B di Struttura del PUC)	Elementi descrittivi del profilo caratterizzante: <i>Si tratta dello storico edificio del Conte De Albertis adibito a Residenza di campagna di cui all'Areale n.5.</i> Possibilità di intervento: <i>Manutenzione Ord. E Straord, Restauro e Risanamento Conservativo, con cambio d'uso per le funzioni compatibili</i> Modalità di intervento: <i>Intervento diretto nel rispetto delle Misure di conservazione approvate con DGR N° 537 del 4 luglio 2017</i>				

<p>7- Disciplina delle destinazioni d'uso e delle modalità di intervento ammesse</p>	<p>Prescrizioni generali: <i>Fermi restando i vincoli e le discipline derivanti dalle sopra richiamate disposizioni, il PUC destina tutta l'area interessata a Parco Naturalistico di interesse territoriale.</i></p> <p><i>Sono previste le seguenti destinazioni e modalità di intervento:</i></p> <p><i>L'intera area nel suo complesso è destinata ad essere riserva naturalistica per la conservazione dell'ambiente naturale esistente (con vincolo di inedificabilità ad esclusione degli interventi ammessi di cui ai successivi punti e,f, g) dotata altresì, specie nella fascia sud e sul promontorio di Capo Noli, di aree di sosta, sentieri, attrezzature per la sua fruizione attiva di tipo didattico, per il tempo libero e l'escursionismo.</i></p> <p><i>Per le finalità previste dal PUC e nel rispetto dei limiti e vincoli di cui alla Zona Speciale di Conservazione ZSC (Finalese Capo Noli n. IT1323201), sono ammessi i seguenti tipi di intervento:</i></p> <p><i>- a) mantenimento dell'ambiente naturale, boschivo e agricolo esistente con possibilità di svolgimento delle relative pratiche colturali nel rispetto delle disposizioni sovraordinate richiamate - mantenimento e riqualificazione dei giardini e parchi privati e degli spazi verdi strutturati esistenti, che devono essere conservati nelle loro caratteristiche morfologiche, vegetazionali e di effettiva fruibilità;</i></p>
---	--

- b) *mantenimento, riqualificazione, valorizzazione della rete di strade e sentieri, dei geositi, delle aree carsiche, e dei siti di particolare valore storico- culturale- panoramico ai fini della fruizione attiva ed escursionistica dell'area a Parco, nel rispetto di apposito Regolamento Comunale da approvarsi contestualmente al PUC previo adeguato censimento dello stato esistente.*
- c) *recupero, riqualificazione ed eventuale nuova realizzazione di aree attrezzate pubbliche o di uso pubblico direttamente connesse alla salvaguardia, alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale (segnaletica e tabellazione informativa e didattica, manufatti amovibili per la sorveglianza e l'informazione turistica, per servizi igienici, aree di sosta, aree pic-nic, aree belvedere...) secondo il Regolamento Comunale.*
- d) *manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo (di cui al DPR 380 del 2001 e s.m.e i.) senza cambiamento delle destinazioni d'uso, del patrimonio edilizio esistente ubicato all'interno dei contesti insediati come numerati e indicati (Areali dal n. 1 al n. 6) nelle Tavole 1A e 1B e specificato nella disciplina puntuale di cui al successivo rigo 5.*
- e) *ricostruzione senza aumento di volume e di ingombro planimetrico di eventuali edifici o manufatti allo stato di rudere, per funzioni legate alla coltura del bosco o del patrimonio agricolo e naturale esistente. In alternativa gli edifici (manufatti o ruderi) possono essere demoliti con generazione di credito edilizio pari alla SU esistente incrementata del 50% e trasferimento in ogni altro Ambito del PUC per le destinazioni e le modalità di impiego ivi ammesse.*
- f) *Manutenzione ordinaria, straordinaria, Restauro e Risanamento conservativo di eventuali manufatti edilizi anche fuori dai contesti insediati di cui alla precedente lettera d).*
- g) *destinazioni e modalità d'uso diverse in atto alla data di adozione del P.U.C. sono tollerate fino ad esaurimento, salvo risultino in evidente contrasto con le finalità e i divieti dell'Area a Parco come sopra specificato, alla luce del citato Regolamento Comunale*
- h) *Sono sempre consentiti interventi di modifica o integrazione dei servizi, delle aree e dei sentieri pubblici esistenti.*

Disciplina puntuale degli interventi nei contesti insediati numerati da 1 a 6, di cui alle Tavole di PUC:

INDICAZIONE DI CARATTERE GENERALE: *gli areali mediante i quali sono identificati i contesti insediati sulla TAV. 1B del PUC, hanno valore indicativo, specie per gli insediamenti più diffusi come nel caso degli Areali n. 4 e n. 5 Pertanto è ammesso che all'atto della presentazione dei progetti di intervento come sotto specificati, il proponente nel precisare il riferimento all'Areale interessato, possa includere edifici, manufatti o ruderi adiacenti o nella immediata prossimità che al momento non sono tuttavia inclusi nell'Areale di riferimento.*

CONTESTO INSEDIATO N. 1 LOC. FORNACI ALTO : *Il contesto insediato in argomento consiste in n. 3 palazzine residenziali edificate attorno agli anni '90, in posizione sopraelevata sul lato nord della ex cava Fornaci, cui si accede mediante strada privata che passa a monte della ex area di cava . Le palazzine pur presentando caratteristiche costruttive e tipologiche disomogenee hanno alcune componenti comuni quali l'altezza di due piani + piano seminterrato e le rispettive Superfici coperte intorno a 250 mq ciascuna per un numero complessivo di circa 10 unità abitative. Gli edifici sono raggiungibili mediante una viabilità di accesso in comune e dotati di singole aree a parcheggio e altre pertinenze private (vedi immagini Scheda ricognitiva). Il contesto insediato e la sistemazione delle aree di accesso e di pertinenza non presentano alcuna delle caratteristiche naturalistiche e ambientali proprie della Zona SIC al cui interno comunque "formalmente" ricadono. Presentano invece caratteristiche del tutto simili agli insediamenti collocati all'interno degli Ambiti di Conservazione di tessuti collinari di recente edificazione con caratteri omogenei, Am. CE – TCO.*
Il PUC pertanto attribuisce agli edifici e alle aree di pertinenza di detto contesto la stessa disciplina prevista per gli Ambiti richiamati. (vedi Scheda Normativa Am. CE - TCO).

CONTESTO INSEDIATO N. 2 LOC. EDIFICI E RUDERI IN LOC. EX CAVA FORNACI: *Il contesto insediato in argomento consiste in un certo numero di edifici e di ruderi (manufatti rurali o ex edifici di servizio del complesso estrattivo) in precario stato di conservazione, di dimensione variabile come la loro originaria funzione (manufatti rurali con SC <= 20/30 mq – manufatti di servizio alle attività della ex cava con SC<=50 mq). Il PUC prevede che i manufatti esistenti possano essere oggetto di interventi di consolidamento e di restauro.*
In prospettiva e subordinatamente a puntuale Verifica di Incidenza, potrà essere ammessa la demolizione e ricostruzione senza aumento di volume con destinazione a servizi del polo naturalistico/didattico/ricreativo previsto dal PUC nelle aree della ex cava Fornaci. In alternativa gli edifici (manufatti o rudere) potranno essere demoliti con generazione di credito edilizio pari alla SU esistente incrementata del 50% e trasferimento in ogni altro Ambito del PUC per le destinazioni e le modalità di impiego ivi ammesse.

CONTESTO INSEDIATO N. 3 LOC. TERRE ROSSE. EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI A SERVIZIO DI AREE AGRICOLE PRODUTTIVE. *Il contesto insediato in argomento consiste in un edificio residenziale di tre piani con SU di circa 800 mq e relative pertinenze, più un piccolo aggregato rurale costituito da un edificio, manufatti di servizio alla attività agricola e serre. Entrambi accessibili mediante una diramazione di viabilità privata dalla SP 45 direzione Finale L.*
Il PUC prevede una disciplina differenziata:

Edificio residenziale : *sono ammessi interventi di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, Restauro e Consolidamento fino alla Ristrutturazione edilizia senza aumento di volume utilizzabile per la riqualificazione delle pertinenze, fermo restando il divieto di ulteriori impermeabilizzazioni del suolo rispetto allo stato attuale.*

Modalità di intervento: *permesso di costruire con documentazione atta alla dimostrazione del rispetto delle limitazioni indicate.*

Edifici, manufatti rurali, serre, aree agricole produttive: *sugli edifici a destinazione agricolo/produttiva, serre e similari esistenti sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia comprensiva di interventi di demolizione e ricostruzione per riqualificazione, senza aumento del volume esistente. E' ammessa la continuazione delle attività agricole in essere con divieto di ulteriori disboscamenti, nel rispetto delle Misure di Conservazione citate.*

In alternativa, mediante presentazione di un piano di sviluppo rurale che dimostri il rispetto di limiti, divieti e finalità della ZSC e previo la prevista Valutazione di Incidenza , sono ammessi interventi per il potenziamento della azienda agricola, sia attraverso la realizzazione di nuovi manufatti di servizio nel rispetto comunque di un incremento della SC non superiore al 50% della SC esistente, sia di potenziamento delle serre e delle aree agricole produttive messe a coltura mediante il recupero di terreni incolti, anche in questo caso entro un massimo di incremento del 50% rispetto ai terreni attualmente coltivati o alle serre esistenti.

CONTESTO INSEDIATO N. 4. *Il contesto insediato in argomento riguarda un area di produzione agricola con alcuni edifici sparsi a carattere sia residenziale che di servizio rurale, collocati sia nell'area a Parco che nella finitima area di Presidio Agricolo RQ-TPA n. 73. E' un contesto analogo a quello indicato nel precedente numero 3, salvo che gli edifici sono di minore entità e più radi. Tale relativa differenza non modifica peraltro sostanzialmente la disciplina puntuale indicata dal PUC, del seguente tenore:*
Edifici residenziali : *sono ammessi interventi di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, Restauro e Consolidamento fino alla Ristrutturazione edilizia senza aumento di volume, fermo restando il divieto di ulteriori impermeabilizzazioni del suolo rispetto allo stato attuale.*

Modalità di intervento: *permesso di costruire con documentazione atta alla dimostrazione del rispetto delle limitazioni indicate.*

Edifici, manufatti rurali, serre, aree agricole produttive: *sugli edifici a destinazione agricolo/produttiva, serre e similari esistenti sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia comprensiva di interventi di demolizione e ricostruzione per riqualificazione, senza aumento del volume esistente nel rispetto delle Misure di Conservazione citate. E' ammessa la continuazione delle attività agricole in essere con divieto di ulteriori disboscamenti, nel rispetto delle Misure di Conservazione citate.*

CONTESTO INSEDIATO N. 5. CHIESA DI SANTA MARGHERITA- EREMO DE ALBERTIS. ALTRI EDIFICI AD USO RESIDENZIALE E MANUFATTI RURALI //
contesto insediato in argomento è sicuramente il più interessante fra quelli individuati nell'Area a Parco in quanto comprende due edifici storici di interesse storico/artistico/ monumentale ai sensi del d.lgs 42/2004 (i resti della Chiesa di Santa Margherita e l'Eremo del Capitano d'Albertis) oltre a edifici e manufatti di carattere residenziale e rurale. L'ubicazione è fra le più suggestive dal punto di vista paesaggistico e panoramico, crocevia di tutti i percorsi escursionistici su Capo Noli. Per tali ragioni il PUC prevede la seguente duplice possibilità di intervento:

singoli interventi ammessi mediante permesso di costruire : *sugli edifici di interesse storico/artistico/ monumentale ai sensi del d.lgs 42/2004 sono ammessi interventi di restauro conservativo e consolidamento coerenti con il vincolo e ad esso subordinati. Sui rimanenti edifici sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia per necessità statiche o funzionali. senza incremento del volume esistente, fermo restando il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti.*

interventi ammessi mediante progetto unitario convenzionato di recupero ambientale e valorizzazione paesistica/turistica e per il tempo libero,

subordinatamente alla prevista Valutazione di Incidenza : *Il PUC, anche sulla scorta delle osservazioni pervenute nell'ambito del processo partecipativo, ammette la possibilità di presentare un progetto unitario convenzionato per il recupero ambientale e la valorizzazione paesistica, turistica e per il tempo libero degli edifici e manufatti esistenti nel contesto indicato e delle aree agricole e panoramiche di pertinenza. Il Progetto unitario potrà avere i seguenti contenuti:*

- *puntuale individuazione degli edifici, manufatti e aree appartenenti al contesto indicato dal PUC, interessati dal progetto;*
- *descrizione delle finalità del progetto di recupero e valorizzazione con quantificazione degli interventi necessari;*
- *identificazione degli edifici residenziali e manufatti agricoli da mantenere e riqualificare nella loro destinazione d'uso in atto in relazione allo svolgimento di una adeguata funzione del presidio agricolo/ambientale necessario alla gestione del progetto di valorizzazione dell'area;*
- *identificazione degli edifici recuperabili per funzioni turistico/ricettive e per servizi, con possibilità di cambio d'uso e risanamento o ristrutturazione edilizia con aumento del volume fino al 20% del volume esistente;*
- *identificazione delle aree libere su cui operare interventi di manutenzione e bonifica, recupero dei sentieri, allestimento di aree di sosta e belvedere a servizio della attività turistico/didattica/per il tempo libero che si intende svolgere.*
- *Identificazione dei giardini, parchi e gli spazi verdi strutturati esistenti, che devono essere conservati per le loro caratteristiche morfologiche, vegetazionali e di effettiva fruibilità, non essendo ammessa la loro sostituzione con altri tipi di servizi, ancorché pubblici.*

L'intero progetto dovrà mettere in evidenza le condizioni attraverso le quali le esigenze funzionali prospettate risultino coerenti con le finalità di contenimento dell'impatto ambientale e del rispetto dei vincoli della zona ZSC, da valutarsi nell'ambito della prevista Valutazione di Incidenza .

	<p>Interventi consentiti sugli edifici esistenti fuori dai contesti insediati di cui alla precedente lettera d), in coerenza con le disposizioni normative del regime ANI-CE del PTCP e delle Misure di Conservazione della ZSC</p> <p>CONTESTO INSEDIATO N. 6. SEMAFORO DI CAPO NOLI. <i>Il contesto insediato in argomento riguarda il complesso del Semaforo di Capo Noli. Si tratta di uno dei 20 storici "posti semaforici" installati lungo la costa ligure a partire dai primi anni del '900 (quello di capo Noli data intorno agli anni '20). Il Posto semaforico negli anni si è progressivamente consolidato e strutturato, fino a raggiungere l'assetto attuale caratterizzato da una significativa imponenza, anche dal punto di vista architettonico. Ad oggi il Semaforo è una delle mete più suggestive del percorso escursionistico Anello delle Manie – Capo Noli – Semaforo – Torre delle Streghe, così come di altri percorsi (es: Sentiero del Pellegrino). Il complesso (stranamente) non è fra i beni vincolati dal MiBact.</i></p> <p>Interventi ammessi : <i>Sono ammessi tutti gli interventi utili alla conservazione e manutenzione del complesso e delle aree di pertinenza, ivi compresi interventi di arredo e sistemazione di attrezzature temporanee (aree pic-nic, aree belvedere ai fini escursionistici e per il tempo libero nel rispetto delle Misure di Salvaguardia e del Piano di Gestione della ZSC.</i></p> <p>Attività edilizia libera (art. 6, comma 1, D.P.R. 380/2001 e s.m. per le eventuali prescrizioni lett. e-ter): indice di permeabilità max.= esistente</p> <p>Manutenzione ordinaria: SI</p> <p>Eventuale disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso senza opere edilizie (di cui all'art. 13bis l.r. 16/2008 e s.m.):</p> <p>Manutenzione straordinaria (art. 3, comma 1, lett. b) D.P.R. 380/2001 e s.m.): SI</p> <p>1) Senza frazionamento/accorpamento delle u.i.: SI</p> <p>2) Con Frazionamento/accorpamento delle u.i.: NO</p> <p>Restauro e risanamento conservativo (art. 3. Comma 1, lett. c) D.P.R. 380/2001 e s.m.): SI</p> <p>1) Senza cambio d'uso: SI</p> <p>2) Con cambio d'uso compatibile: SI</p>
<p>8 - Disciplina recupero sottotetti (art. 2 l.r. 24/2001 e s.m.)</p>	<p>Individuazione delle caratteristiche tipologiche, formali e strutturali degli edifici e delle coperture ammesse: NO</p> <p>- Edifici:</p> <p>- Coperture:</p> <p>Dotazioni funzionali minime per la realizzazione di unità immobiliari superiori al doppio di quelle esistenti: _____ mq/abitante (1 ab.= 25 mq)</p> <p>Altezza max. consentita per innalzamento del colmo e della gronda:</p> <p>Percentuale di ampliamento volumetrico nel caso di modifica dell'altezza di colmo e della linea di gronda: _____ % (max. 20%)</p> <p>Tipologia costruttiva ammessa per le aperture a filo falda:</p> <p>Dimensione degli abbaini:</p> <p>Tipologia costruttiva dei terrazzi:</p>

	Eventuali requisiti di prestazione energetica:
	Per gli interventi di recupero di volumi o superfici diversi dai sottotetti, indicare se si tratta di: <ul style="list-style-type: none"> - Intervento ammesso: - Intervento non ammesso:
9 – Disciplina delle pertinenze (staccate dall’edificio principale ai sensi dell’art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.)	Volume chiuso max. _____mc (non superiore al 20% del volume dell’edificio principale e comunque non eccedente 45 mc) NO Parametri edilizi: <ul style="list-style-type: none"> - Altezza max. _____m; - Superficie coperta max. _____mq;
	<ul style="list-style-type: none"> - Distanza max. dall’edificio principale _____m; - Caratteristiche costruttive:
10 - Disciplina dei parcheggi privati (art. 19 della l.r. 16/2008 e s.m.)	<u>Parcheggi privati pertinenziali</u> per interventi <u>sugli edifici esistenti</u> (art. 19, comma 6, l.r. 16/2008 e s.m.): NO Per gli interventi che comportino: <ol style="list-style-type: none"> 1) Aumento della superficie utile dell’edificio o delle singole unità immobiliari: 2) Mutamento di destinazione d’uso degli immobili: 3) Sostituzione edilizia dell’immobile originario: 4) Caratteristiche costruttive:
11 - Incrementi volumetrico per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)	Individuazione dei casi in cui è riconosciuto bonus volumetrico per progetti di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia integrale che assicurino copertura dei consumi di calore, elettricità e raffrescamento in misura superiore almeno del 30 per cento per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di legge esclusi gli interventi in ambiti assimilabili alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444 NO 1) Nuova costruzione: percentuale da conseguire pari a _____% 2) ristrutturazione edilizia integrale: percentuale da conseguire pari a _____%
12 - Distanze tra gli edifici (art. 18 l.r. 16/2008 e s.m.)	Indicare le distanze non inferiori a 10 metri, da misurare come indicato al punto 30 del Regolamento Edilizio tipo regionale, per gli interventi ammessi nell’ Ambito comportanti incremento volumetrico e nuova costruzione: Mantenimento della distanza esistente
13 – Distanze delle costruzioni dalle strade (art. 12 R.R. 2/2017)	Mantenimento della distanza esistente
14 – Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)	(Indicare se si vuole applicare l’opzione indicata nel comma 2 dell’art. 71 della l.r. 16/2008 e s.m.) NO

15 – Regole per la qualità progettuale degli interventi	<p>Fermo restando il rispetto delle misure di conservazione approvate con DGR N° 537 del 4 luglio 2017, negli interventi di Manutenzione ord, Straordinaria, Restauro, Risanamento Conservativo, sono in ogni caso da tutelare e preservare, ove esistenti, le componenti tipologico –architettoniche di cui all' art. 20 Repertorio degli elementi architettonici ed edilizi da conservare delle NTA Generali.</p> <p>Caratteristiche costruttive:</p> <p>Tutti gli interventi di viabilità forestale e silvo/pastorale (strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio) devono essere realizzate con tipologia di strade bianche, con fondo permeabile e a carreggiata unica, nel rispetto della legislazione vigente in materia forestale.</p>
16 – Disciplina geologica e microzonazione sismica	Rispetto delle Norme Geologiche, con riferimento alle classi di suscettività d'uso riscontrate nelle aree su cui si intenda intervenire
17 – Misure di mitigazione ambientale indicate nel Rapporto ambientale, nell'eventuale Rapporto di Incidenza e derivanti dagli esiti delle pronunce ambientali.	<p>(Regole di attenzione da osservare con riferimento ai contenuti del Rapporto Preliminare, del Rapporto Ambientale ed alle prescrizioni impartite in sede di valutazione ambientale strategica (VAS). Nel caso di presenza di elementi della R.E.L. (Rete Ecologica Ligure), specificazione delle misure per la salvaguardia della biodiversità da adottare con riferimento ai contenuti del Rapporto di Incidenza ed alle prescrizioni impartite in sede di Valutazione di Incidenza)</p> <p>rispetto delle misure di conservazione approvate con DGR N° 537 del 4 luglio 2017</p>
18 – Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m.)	<p>Tipo di Intervento:</p> <p>1) Titolo abilitativo diretto:</p>
19 – Prestazioni ambientali, interventi	
strutturali e di integrazione della armatura viaria, delle reti tecnologiche e delle dotazioni territoriali a servizio dell'ambito agricolo produttivo (R.R. 25 luglio 2017 n. 2, art. 5)	Vedi precedente punto 7, lettera b
20 – Elementi di flessibilità della disciplina urbanistico-edilizia dell'Ambito (art. 28, comma 4, l.r. 36/1997 e s.m.)	<p>Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo e sul fabbisogno di dotazioni territoriali consistenti in indicazioni alternative relative a: NO</p> <p>1) perimetro dell'Ambito:</p> <p>2) disciplina urbanistico-edilizia degli interventi ammessi:</p> <p>3) caratteristiche tipologico, formali e costruttive:</p> <p>4) disciplina geologica (richiamo delle indicazioni di flessibilità contenute nella normativa geologica del PUC):</p> <p>5) localizzazione e tipologia di servizi e infrastrutture:</p> <p>6) aree e casi soggetti a titolo edilizio convenzionato:</p>

